

Il ritorno

di Guido Garavaglia

Categoria Scuola media (1.a e 2.a)

Era una giornata soleggiata e Luca come tutti i giorni si preparava per andare a scuola. Quando fu arrivato incontrò un suo compagno di nome Davide; quando suonò la campanella entrarono in classe assieme. Luca era molto simpatico ma anche molto vivace e prima di andare a pranzo si prese un bel castigo perché chiacchierava troppo. Dopo la scuola Davide gli chiese: "Ciao Luca, oggi vuoi venire a giocare con me a calcio?" e Luca gli rispose: "Sì, va bene!" decisero di andare al campo da calcio. Luca prese un pallone da casa e si incamminò per il campo. Arrivato al campo decisero di fare dei rigori. Ad un certo punto, Luca cercando di tirare in porta sbagliò mira e mandò il pallone in strada. Il ragazzo si precipitò sull'asfalto senza guardare dove andava e proprio in quel momento passò una macchina che non riuscendo a frenare lo travolse. Luca fu portato in ospedale e dovette essere operato all'istante. La mattina seguente ricevette la notizia che l'operazione non aveva dato gli effetti sperati e che era rimasto paralizzato. Un mese dopo uscì dall'ospedale e tornò a casa. Non volle più vedere nessuno e dopo mesi da solo diventò sempre più triste e depresso, ma suo papà non si arrese e continuò a cercare delle nuove cure. Due anni dopo, dopo lunghe ricerche il padre trovò un ospedale disposto a fare di tutto per salvarlo. Luca si fece nuovamente operare e al termine dell'intervento i medici gli dissero che aveva funzionato e che magari sarebbe potuto tornare in piedi. Luca purtroppo aveva perso le forze e non ci credeva più, perché sentiva la mancanza di sua madre che lo aveva abbandonato quando era ancora piccolo e non l'aveva mai più vista; per questo il papà di Luca mandò una lettera alla madre: "Cara Sandra, tuo figlio è paralizzato e non ha le forze di rialzarsi". Quando la vide prese l'aereo da Los Angeles per andare in Svizzera dal figlio. Non appena la mamma arrivò all'ospedale disse: "Mi dispiace molto di averti lasciato solo con tuo papà da piccolo..» Abbracciò subito Luca e si scusò per essersene andata. Lui subito la perdonò e l'abbracciò a sua volta. Pian piano riprese le forze dalla felicità e disse a sua madre "Domani riuscirò ad alzarmi". Infatti il giorno seguente ci riuscì davvero e la prima cosa che fece di dire: "Grazie per avermi aiutato e per avermi incoraggiato ad alzarmi." Subito i suoi genitori sorrisero e lo abbracciarono. Ritornò a casa e salutò tutti i suoi amici, la madre e il padre si rimisero insieme e Luca tornò ad essere un ragazzo simpatico e vivace.